

AL "DIANA" Affiancati ad un nutrito cast, sono i brillanti protagonisti di "Signori in carrozza!" con la regia di Paolo Sassanelli

# Esposito-Lama, una coppia "esplosiva"

DI CARLO MISSAGLIA

**NAPOLI.** Vi consiglio di andare al teatro Diana, il nostro prestigioso salotto vomerese, ad applaudire un cast di attori che stanno lasciando la parte del giovane per avventurarsi in quella dell'attore consumato. Così, Andrej Longo e Giovanni Esposito hanno pensato di scrivere un testo che hanno chiamato "Signori in carrozza!". Paolo Sassanelli ne ha curato la regia.

**SPETTACOLO DAL SUCCESSO MERITATO.** Dopo averlo visto, dico che l'esperimento ha ottenuto un pieno successo constatando l'entusiasmo col quale è stato accolto dal competente pubblico presente alla affollatissima "prima" di mercoledì. Io mi sono divertito e, pur essendo stanchissimo, non mi sono addormentato: segno che a stare svegli ne valeva la pena. La vicenda su cui fa perno la pièce in oggetto è la speranza, da parte di due gruppi musicali, di essere assunti sulla ripristinanda linea ferroviaria Londra-Bombay per alietare i viaggiatori durante il lunghissimo viaggio de "La Valigia delle Indie".

**ESPOSITO, PERFORMANCE DI ALTISSIMO RILIEVO ARTISTICO.** Il deus ex machina della situazione, l'impresario

che deve decidere delle sorti di quei musicisti è impersonato da Giovanni Esposito. La sua è a mio avviso una performance di altissimo rilievo artistico. Esposito dà prova di una maturità, di una poliedricità di assoluto rilievo. Lo avevamo seguito poco tempo fa nella stessa struttura teatrale in compagnia con Rocco Papaleo nella sua "Buena ombra" dove, pur avendo un ruolo di comprimario, comandante della nave da crociera, le sue potenzialità che pur erano note, non erano apparse così evidenti. Ottima accoppiata quella con Ernesto Lama che, in alcuni momenti, si è prodotta in improvvisazioni come nella migliore tradizione del teatro comico napoletano. Non conoscevo le doti canore di Lama che porta un cognome di peso nel mondo della canzone napoletana. Accettabili i suoi duetti con la leggiadra Margherita Vicario attrice di razza vista la sua discendenza familiare artistica essa ha dimostrato di aver ben acquisito i geni familiari. La sua una voce gradevole intonata che ne giustifica ciò che oggi è diventato da parte delle attrici, ma anche di qualche attore, quasi un obbligo: il cimentarsi in performances canore che ahimè spesso risultano insopportabili.

**BRAVO L'INTERO CAST**

**DELLO SPETTACOLO.** A proposito di musica mi ha meravigliato vedere Salvatore Cardone che conosco essere un ottimo tenore con diploma conservatoriale seduto al piano ad accompagnare i componenti la sua squadra artistica. Esilarante in certi passaggi Ivano Schiavo il quale impersona molto credibilmente "nu femmeniello" e la sua recitazione è talmente convincente da farti pensare "ma lo è o l'adda fa?". Gli è vicino Sergio Del Prete che la pagnotta se l'è meritata tutta. Marit Nissen fisarmonicista, cantante, attrice assolve la sua parte in modo convincente e teutonico. L'orchestra che quest'anno abbiamo conosciuto con Pierfrancesco Favino in gennaio nello spettacolo "Servo per due" si è confermata di qualità: Luca Pirozzi, Luca Giacomelli, Emanuele Pellegrini ed Raffaele Toninelli a cui si è aggiunto un ottimo violinista Ruben Chaviano. Anche lo scenografo è lo stesso nella persona di Luigi Ferrigno, sempre essenziale. Paolo Sassanelli oltre alla valente regia, come già detto, si aggira sul palco con una chitarra a tracolla e col suo accento, per l'occasione, franco-pugliese. Detto questo: tenete presente che oggi, dopo la pomeridiana, se ne vanno.



Ernesto Lama e Giovanni Esposito in "Signori in carrozza!"



Peso: 40%